

TOMMASO STRANGIS
CREAZIONE ABITI DA SPOSA

Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968 441918

il Domani CATANZARO

Giovedì 21
Maggio 2009

Redazione: loc. Serramonda - Z.I. Marcellinara (Cz) - tel. 0961.996802 | fax 0961.903801 - E-mail: catanzaro@ildomani.it | www.ildomani.it

TOMMASO STRANGIS
CREAZIONE ABITI DA SPOSA

Lamezia Terme (CZ) Tel. 0968.441918

MINORENNE PROSTITUITA Il processo riguarda la madre e la zia della 13enne. In aula ieri sono state ripercorse alcune tappe dell'inchiesta

Ascoltati gli ultimi due testimoni

In manette sono già finiti un 65enne ed un 80enne che avevano avuto incontri sessuali con la ragazzina

CATANZARO — Ieri nel processo a carico della madre e della zia che avrebbero costretto una minorenni a prostituirsi sono stati sentiti gli ultimi due testimoni dell'accusa. Entrambe di Botricello, nel catanzarese, L. S. e R. S. rispettivamente madre e zia della minorenni, avrebbero costretto la giovanissima a concedersi ad anziani ed extracomunitari in cambio di pochi euro. Le due donne rispondono ora di induzione e sfruttamento della prostituzione aggravato dai legami di parentela e dalla minore età della vittima, che attualmente si trova in una casa protetta. I due carabinieri chiamati in aula dal pm Simona Rossi hanno ripercorso alcune tappe salienti dell'inchiesta, condotta dai militari della Compagnia di Sellia Marina, che ha portato tra l'altro all'arresto di due presunti clienti della tredicenne, nonché delle due attuali imputate. Il processo è stato aggiornato al 17 giugno per sentire i testimoni della difesa, affidata all'avvocato Luigi Falcone. Poi la pronuncia del tribunale collegiale (presidente Antonio Saraco, a latere Emanuela Polino ed Emma Sonni) in merito alla fondatezza di un quadro accusatorio secondo il quale la tredicenne sarebbe stata venduta per incontri sessuali dalla madre e dalla zia, in cambio di pochi euro, ad uomini ben più vecchi di lei. Si tratta di Giovanni Romano, di 65 anni, e Gregorio Marasci, di 80 anni, che sono stati arrestati ed in seguito condannati a quattro anni di reclusione ciascuno. Una storia davvero drammatica



quella della ragazzina che a soli 13 anni veniva venduta per rapporti sessuali. La vicenda è maturata tra le mura domestiche di un piccolo comune del catanzarese, Botricello, dove vivevano sotto lo stesso tetto la vittima e le carnefici, in una condizione intrisa di ignoranza e miseria. I carabinieri della locale stazione nel marzo del 2008 avevano messo fine definitivamente al dramma della bambina, arrestando le due donne e accompagnando la piccola in un istituto. La svolta nelle indagini era arrivata con il fermo da parte dei militari dell'Arma di un pensionato di 80 anni, sorpreso in un incontro intimo con la ragazzina. Nel corso delle indagini è poi finito in manette anche il sessantacinquenne, arrestato dopo che i carabi-

binieri avevano fatto vedere alla giovane alcune fotografie, tra le quali lei avrebbe identificato l'uomo in un tavolo tra quelli con cui aveva avuto incontri sessuali. In seguito i carabinieri chiusero le indagini arrestando anche la madre L. S. e la zia R. S., entrambe residenti nella cittadina ionica. L'accusa nei confronti di questi due è stata di sfruttamento della prostituzione aggravato dai legami di parentela e dalla minore età della vittima. Erano secondo l'accusa proprio le due donne ad organizzare tutto e ad incassare il denaro. Potevano bastare pochissimi euro e l'appuntamento veniva messo in piedi a qualunque ora.

Carmela Mirarchi

Ministero degli Interni: la Corte d'Appello annulla le graduatorie dei concorsi

CATANZARO — Importantissima decisione della Corte d'Appello di Catanzaro - Sez. Lavoro che ha annullato le graduatorie nazionali del Ministero degli Interni di riquilibrato del personale. Con sentenza del 14.5.2009 la Corte d'Appello di Catanzaro (Presidente Ammirata, relatore Portale) riformando integralmente la sentenza del Tribunale di Cosenza del 24.10.2005, ha accolto il ricorso proposto dall'avv. Oreste Morcavallo nell'interesse di un gruppo di collaboratori amministrativi del Ministero degli Interni, annullando le graduatorie di riquilibrato del personale per il passaggio alle posizioni superiori. I fatti. I ricorrenti, tutti laureati addetti alle Prefetture, presentavano domanda di partecipazione al concorso bandito dal Ministero degli Interni per il passaggio alla posizione C2 (Funzionari) e C3 (Direttori). In data 14.9.2001 venivano pubblicate le graduatorie definitive ed i ricorrenti si posizionavano tra i non vincitori del concorso poiché nell'applicazione del bando veniva privile-

giato il criterio relativo all'anzianità di servizio rispetto ai titoli di studio e culturali. Avverso le graduatorie proponevano ricorso i collaboratori amministrativi del Ministero, difesi dall'avv. Morcavallo, sostenendo che la premialità del criterio dell'anzianità piuttosto che della professionalità elude i principi Costituzionali fissati dagli artt. 97, 52, 98. Per effetto dell'applicazione delle clausole del bando si è verificato, in effetti, che personale privo del titolo di studio previsto ma con anzianità di servizio, veniva ammesso alle graduatorie senza alcuna valutazione della professionalità. Il Tribunale di Cosenza adito in primo grado dai ricorrenti respingeva il ricorso. La Corte d'Appello in totale riforma della sentenza del Tribunale, accogliendo le tesi svolte dall'avv. Morcavallo ha, invece, annullato le graduatorie del Ministero dell'Interno stilate su base nazionale, condannando altresì lo stesso Ministero alle spese processuali.

Domenico Martelli

DROGA L'uomo che ha scelto il patteggiamento era stato trovato con circa 49 grammi di hashish Pena sospesa per un 52enne

CATANZARO — Ha patteggiato la pena, ieri in tribunale a Catanzaro, il 52enne Serafino Rizzo, arrestato dai carabinieri di Cropani, il 5 maggio scorso, con l'accusa di detenzione illegale a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, in particolare, è stato trovato con circa 49 grammi di hashish. Comparso l'indomani davanti al giudice Assunta Maiore per il giudizio direttissimo, Rizzo aveva spiegato che la sostanza era destinata al solo uso personale e che egli ne fa uso anche per

Subito dopo l'arresto Serafino Rizzo aveva spiegato di fare uso di droga anche per motivi religiosi

motivi religiosi. Il giudice Assunta Maiore, alla fine, aveva convalidato l'arresto dell'uomo e poi, come richiesto dal difensore Pasquale Gentile, lo aveva rimesso in libertà senza alcuna misura cautelare, anche se il pubblico ministero aveva chiesto gli arresti domiciliari. Ieri Rizzo ha chiesto e ottenuto l'applicazione della pena di 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 1.400 euro di multa, con concessione della sospensione condizionale e non menzione nel casellario giudiziale.

Operazione su viale Isonzo e Germaneto, ritrovate quattro auto e 50 dosi di eroina

CATANZARO — Continua ininterrottamente l'attività di controllo del territorio da parte dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura nel capoluogo catanzarese ed in particolare nei quartieri di Germaneto e Viale Isonzo. Anche nella giornata di martedì sono stati effettuati posti di controllo, nonché perquisizioni domiciliari per la ricerca di

armi e droga. Nel corso di tale attività sono state rinvenute, nascoste all'interno di un ascensore di un fabbricato abitato da soggetti di etnia rom, circa 50 dosi di sostanze stupefacenti del tipo eroina. In un capannone abbandonato, nei pressi di Germaneto, sono state recuperate e consegnate ai legittimi proprietari ben 4 autovetture, provenienti di furto.

AGGRESSIONE DEL 25 APRILE In undici sono accusati di aver fatto parte di un'associazione per delinquere Per la terza volta slitta il processo

CATANZARO — Per la terza volta consecutiva, e dopo 7 mesi dalla data inizialmente fissata, a causa di difetti di notifiche, è saltato l'avvio del processo a carico di undici persone accusate di aver fatto parte di un'associazione per delinquere dedita a «commettere una serie indeterminata di delitti di lesioni personali, violenze private, porto ingiustificato di oggetti e strumenti atti a offendere, minacce e ingiurie ai danni di esponenti di organismi politici e sociali propugnanti ideologie di sinistra o comunque contrarie a quelle, di estrema destra, propugnate dagli indagati». Il Tribunale collegiale di Catanzaro,

Il Tribunale ha rinviato tutto all'11 novembre

ieri, ha rinviato al prossimo 11 novembre il processo scaturito dall'aggressione ai danni di alcuni giovani avvenuta durante la manifestazione del 25 aprile 2004, che diede vita ad un'inchiesta in cui successivamente furono ricompresi ulteriori episodi di violenza avvenuti in città. Un processo in cui è proprio la contestazione di associazione per delinquere a tenere l'impianto accusatorio al ri-

paro dalla prescrizione, incombenza per gli altri reati ipotizzati. Fu il gup Antonio Battaglia, lo scorso 25 giugno, a mandare alla sbarra: Antonio Alfieri, 28 anni, Savino Bagnato, 61, Valerio Bagnato, 24, Massimiliano Cefal, 26, Giuseppe Celi, 32, Carmelo La Face, 31, Vincenzo Marino, 30, Antonio Martino, 25, Francesco Martino, 31, Stefano Mellea, 28, Gennaro Santillo chiamati a rispondere di una lunga serie di accuse mosse loro, a vario titolo, dal pubblico ministero Salvatore Curcio, che avanzò la richiesta di rinvio a giudizio sulla scorta delle investigazioni effettuate della Digos a seguito di distinti episodi.

TOMMASO STRANGIS
CREAZIONE ABITI DA SPOSA

Via del Progresso, 176 - 88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 0968 441918 - www.tommasostrangis.it